

PROGETTO  
CULTURALE  
2013~2014

# Il Silenzio e la Parola



CENTRO  
ASTERIA

# Il Silenzio e la Parola

*Il Centro Asteria ripropone per la stagione 2013-2014  
**Il Silenzio e la Parola**, vista la profondità e l'ampiezza  
del tema, che verrà affrontato nella prospettiva degli intrecci  
con la libertà e la responsabilità della persona e della società.*

## PRESENTA

Oggi parole e parole si incrociano tra loro. Si sciacquano alle grondaie di comunicazioni virtuali.

Non conoscono il grembo del silenzio, dell'ascolto.

Non scorrono carezza sulla guancia.

Non scrosciano nella pioggia.

Non frusciano nel crescere dell'erba.

Non sanno i silenzi: della vita, della notte, dell'amore.

Molti stiamo bene tra i rumori delle parole.

Per non denunciare il vuoto interiore.

Per non nominare le paure.

Ma il silenzio e la parola sono il nostro necessario respiro. Le voci sono buone accompagnate da silenzi.

Dall'alto silenzio Dio forma la sua Parola e con la parola fa casa con l'uomo.

Con dolcezza, dentro la nostra carne, nella storia. Con la forza misteriosa del suo silenzio accende parole vere. Apre cammini nel senso misterioso dell'essere, insieme.

Ma stiamo nel vortice della disattenzione, di rumori incalzanti, indistinti, seducenti, violenti.

Ma con voce fine siamo chiamati.

Dentro.

Nella natura, nella scienza, nella storia, nell'arte.

Nella nascita e nella morte, lungo i giorni e nelle notti.

Nelle scienze, nella storia, nel pensiero, nell'arte, nel mistero.

Con auctores. Con testimoni. Raccogliamo voci e silenzi.

Li accogliamo, li restituiamo in dono, con speranza.

Tra le parole, nel silenzio, l'Immenso agisce.

Con decreto ex l'art 5 Direttiva 90/2003 RU 7216 del 7 luglio 2011 il **Centro Culturale Asteria** è stato riconosciuto dal **MIUR** come soggetto accreditato per la Formazione del personale della scuola. Pertanto la partecipazione a un minimo di 6 eventi o ai Corsi di aggiornamento gode di riconoscimento ministeriale ai fini della formazione in servizio ed i docenti che intendono parteciparvi possono usufruire dell'esonero dal servizio alle consuete condizioni.

## Calendario degli Eventi

### SGUARDI SULLA SCIENZA

BIG BANG

L'INIZIO E LA FINE NELLE STELLE

Spettacolo teatrale di Lucilla Giagnoni

**13 febbraio 2014**, giovedì ore 10:00

*pag. 4*

L'ALBA DELL'UNIVERSO " MEMORIA  
ANTICA. PENSIERI E RICORDI DAL  
FONDO SCURO DEL CIELO "

**11 marzo 2014**, martedì ore 10:00

Presentazione di Marco Bersanelli

Letture di e con Aniello Mennella,

Mariarosa Franchini e

Cristian Franceschet

*pag. 6*

### MEMORIE DELLA STORIA

AUSCHWITZ: PARLA UN TESTIMONE

**16 gennaio 2014**, giovedì ore 10:00

Incontro con Nedo Fiano

*pag. 8*

DA HIROSHIMA UNA RICERCA  
INARRESTABILE.

**21 gennaio 2014**, martedì ore 10:00

Incontro con Kengiro Azuma

*pag. 10*

INCONTRO CON EX DEPORTATI  
POLITICI E MILITARI

**24 gennaio 2014**, venerdì ore 10:00

Incontro con Donato Esposito

e Angelo Ratti

Moderatore: Andrea Bienati

*pag. 11*

LA BANALITÀ DEL MALE

Adattamento dal saggio di

Hannah Arendt

**28 gennaio 2014**, martedì ore 10:00

Spettacolo teatrale di Paola Bigatto

Presentazione di Simona Forti

*pag. 12*

IL MEMORIOSO

Breve guida alla memoria del bene

**6 marzo 2014**, giovedì ore 10:00

Spettacolo teatrale

Regia di Paola Bigatto

con Massimiliano Spezziani

Presentazione di Andrea Bienati

*pag. 14*

### LA LUCE DELLA POESIA

LIBERARE, SALVARE LA VITA

**18 novembre 2013**, lunedì ore 10:00

Incontro con Davide Rondoni

*pag. 16*

VERGINE MADRE.

**4 dicembre 2013**, mercoledì ore 10:00

Spettacolo teatrale di Lucilla Giagnoni

*pag. 17*

### PENSIERO E VITA

PLATONE

REPUBBLICA LIBRO X: LA LIBERTÀ NEL

MITO DI ER

**14 novembre 2013**, giovedì ore 10:00

Relazione di Giovanni Reale

Letture di Davide Griani

*pag. 18*

APOLOGIA DI SOCRATE di PLATONE

**10 dicembre 2013**, martedì ore 10:00

Spettacolo teatrale della Compagnia

Carlo Rivolta con Luciano Bertoli.

Presentazione di Giuseppe Girgenti

*pag. 19*

FEDONE di PLATONE

**26 febbraio 2014**, mercoledì ore 10:00

Spettacolo teatrale della Compagnia

Carlo Rivolta con Luciano Bertoli

Presentazione di Giuseppe Girgenti

*pag. 20*

SIMPOSIO di PLATONE

**3 aprile 2014**, giovedì ore 10:00

Spettacolo teatrale della Compagnia

Carlo Rivolta con Davide Griani

Presentazione di Giuseppe Girgenti

*pag. 21*

### IL DESIDERIO DELL' ASSOLUTO

FEDE E LIBERTÀ

**28 novembre 2013**, giovedì ore 10:00

Relazione del Cardinale Angelo Scola

*pag. 22*

IL PARADISO LA CANTICA PIU' BELLA

**26 marzo 2014**, mercoledì ore 10:00

Relazione di Giovanni Reale

Letture di Lisa Capaccioli

*pag. 24*

### EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

OLTRE IL MURO DEL SILENZIO

**3 febbraio 2014**, lunedì ore 10:00

Incontro con Vera Vigevani Jarach

*pag. 26*

GIUSTIZIA E RICONCILIAZIONE

**17 febbraio 2014**, lunedì ore 10:00

Incontro con Agnese Moro

Relazione di Luciano Eusebi

*pag. 28*

CERCANDO LA VERITA' NELL'ORRIBILE

LABIRINTO DELLA MAFIA

**14 marzo 2014**, venerdì ore 10:00

Incontro con Rita Borsellino

Presentazione di Bartolomeo Sorge

*pag. 30*

### LA CATTEDRA DEI GIOVANI

Percorso di ricerca personale e di  
confronto

*pag. 32*

### PRESSO LE BETULLE AMICHE

percorsi dedicati alla poesia

*pag. 34*

### MILANO ARTE

SCAVARE ALLE RADICI

a cura di Lodovico Zana

*pag. 37*

### SIAMO PACIFICI

Concorso per gli studenti delle  
scuole medie inferiori e superiori  
italiane

*pag. 38*

INFORMAZIONI E REGOLAMENTO

*pag. 39*

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

*pag. 40*



## BIG BANG L'INIZIO E LA FINE NELLE STELLE

13 febbraio 2014, giovedì ore 10:00

*Spettacolo teatrale di e con*  
**Lucilla Giagnoni**  
*Misiche originali di Paolo Pizzimenti*

**Big Bang:** perché uno spettacolo, tanto interesse, molti linguaggi e una potenza artistica coinvolgente ed emozionante, per quell'attimo che sembra perduto per sempre nell'oscurità del tempo e dell'universo? Appunto!

**Big Bang:** una ricerca sugli "INIZI" a partire dall'ultima parola della Commedia: "STELLE". L'eterna domanda dell'individuo di fronte all'infinità, al mistero dell'universo, su, su fino al momento dell'inizio: perché nella scoperta di come tutto potrebbe essere iniziato si potrebbero trovare indizi su come eventualmente finirà.

Chi si pone queste domande è una donna, una madre. Le risposte sono quelle della religione, la nostra tradizione biblica, in particolare i brani della Genesi che narrano la creazione; sono quelle della poesia e del teatro seguendo la visionarietà metafisica di Dante e la concretezza delle passioni umane in Shakespeare; infine quelle della scienza attraverso soprattutto la figura di Einstein che in sé compendia le ricerche della fisica sull'infinitamente grande (relatività) e infinitamente piccolo (meccanica quantistica).

Con la Divina Commedia si spalanca una nuova era. L'uomo non si accontenta più di contemplare Dio. Inizia a scrutare con sguardo nuovo quel cielo in cui c'è Dio, e col tempo, con i calcoli, con le nuove matematiche, con le nuove tecnologie, scopre che l'incorruttibilità della sfera stellare non è affatto incorruttibile.

Il percorso teatrale intreccia i vari linguaggi e le loro risposte, nella lotta fra la luce e le tenebre, il bene e il male, la felicità e il dolore, l'amore e l'egoismo, la vita e la morte. Il fascino di quel primo attimo dell'Universo e il Mistero che lo avvolge ci conducono dal silenzio primordiale fino all'ultimo indicibile canto del Paradiso.

STUDENTI e RIDOTTO: € 12,00 - INTERO: € 16,00 - DOCENTI ACCOMPAGNATORI: GRATUITO





## L'ALBA DELL'UNIVERSO "MEMORIA ANTICA. PENSIERI E RICORDI DAL FONDO SCURO DEL CIELO" I primi risultati del satellite Planck

11 marzo 2014, martedì ore 10:00

*Presentazione multimediale di*

**Marco Bersanelli**

*docente di Astronomia e Astrofisica presso*

*l'Università degli Studi di Milano*

*Responsabile scientifico della missione spaziale PLANCK*

*Presidente dell'Associazione Euresis*

*Lettura scenica di e con*

**Aniello Mennella**

**Mariarosa Franchini e Cristian Franceschet**

6

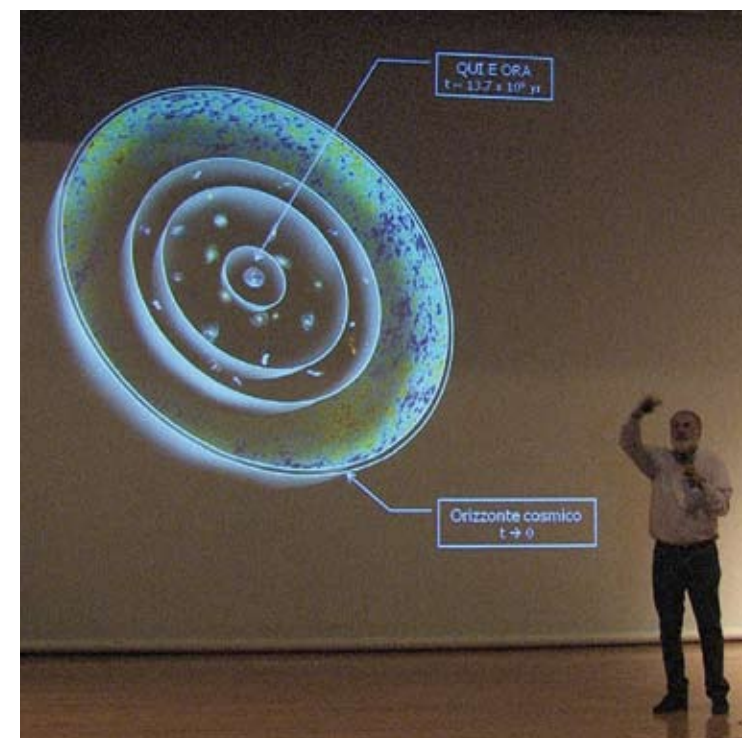
Il 21 Marzo 2013 l'Agenzia Spaziale Europea ha reso pubblica un'immagine che in poche ore ha fatto il giro del mondo: la più accurata mappa mai ottenuta dell'universo neonato. È il primo fondamentale risultato del telescopio spaziale Planck, un gioiello della tecnologia europea e italiana, concepito nel lontano 1992 e lanciato nel 2009 in un'orbita a 1,5 milioni di chilometri dalla Terra.

**Planck** è una sorta di macchina del tempo. L'immagine che ha prodotto dimostra che i tratti essenziali dell'universo primordiale sono descritti molto bene da una manciata di parametri: sei numeri in tutto. L'universo iniziale era di una semplicità disarmante.

Quei sei parametri rivelano anche gli "ingredienti" di materia e di energia di cui è composto l'universo: la materia "ordinaria" della quale sono fatte le stelle, i pianeti, noi stessi e tutto il mondo conosciuto costituisce appena il 4,9% del totale. Il 95,1% di quanto esiste sotto forme di materia e di energia ancora

sconosciute. Inoltre il tasso dell'espansione cosmica ha un valore inferiore al previsto, e tutto ciò fornisce una data di nascita ben precisa per il nostro universo: 13,82 miliardi di anni, con la precisione dello 0,4%. Ma non è tutto. La mappa di **Planck** ha anche rivelato alcuni indizi, quasi impercettibili, che potrebbero essere sintomo di qualcosa di profondo e inatteso. Insomma, è davvero il caso di ripetere con Shakespeare "Ci son più cose in cielo e in terra, Orazio, che nella tua filosofia"!

La storia degli inizi dell'universo è, in un certo senso, l'inizio della nostra storia. Se noi potessimo ripercorrere tutte le tappe che hanno reso possibile la nostra esistenza dovremmo scendere fin laggiù, nelle profondità dello spazio e del tempo cosmico. Per questo ricercare è un po' come ricordare, è come spingere la nostra memoria oltre il tempo e lo spazio che ci è dato di sperimentare direttamente.



7

## AUSCHWITZ: PARLA UN TESTIMONE

16 gennaio 2014, giovedì ore 10:00

Incontro con

**Nedo Fiano**

*testimone, sopravvissuto dei campi di sterminio*

L'esperienza terribile dei campi di sterminio che grava come una colpa e come una minaccia, l'antisemitismo sempre in agguato, l'indifferenza al dolore di altri per lungo tempo hanno impedito di parlare dell'olocausto. Poi, hanno convinto i pochi superstiti a testimoniare, contro il dolore del cuore, perché questi fatti non si ripetano più.

La testimonianza di **Nedo Fiano** sorge appunto dal silenzio spettrale in cui è stato consumato un genocidio, senza che le nazioni europee elevassero un grido o una parola di orrore per fermarlo. Come se tutto avvenisse a insaputa del mondo. E dei superstiti la sorpresa più dolorosa fu quella di non essere creduti. Che non valesse la pena di raccontare nulla.

8



Ma nel crogiolo di un terribile dolore e aperto al mistero dell'Amore, **Nedo** ha trovato le parole e la testimonianza, per dire "mai più" a tanto orrore. Anche a nome della folla immensa di vittime.

**Nedo** ha perso ad Auschwitz tutta la sua famiglia e fa conoscere, con una parola viva, appassionata, cruda, la catastrofe di due milioni e mezzo di Ebrei sterminati nello stesso lager in cui era internato e ci immerge nel dolore di tutti gli stermini della storia.

È diventata la sua missione: perché la storia ci aiuti ad essere uomini, capaci di vivere anche nelle diversità una convivenza costruttiva e non si dimentichi mai l'alto valore umano della libertà.

9



## DA HIROSHIMA UNA RICERCA INARRESTABILE

21 gennaio 2014, martedì ore 10:00

*Incontro con*

**Kengiro Azuma**

*testimone, kamikaze durante la II Guerra Mondiale*

"Avevo 17 anni quando lasciai l'Università. Entrai nell'Accademia Aeronautica della Marina. Il motivo fu il grande amore che sentivo per la mia patria, il Giappone. Combattei l'ultimo anno e mezzo della seconda guerra mondiale come pilota.

E negli ultimi mesi decisi di diventare kamikaze. L'esercito era rimasto senza armamenti, ci restavano solo gli uomini e gli aerei. Avevo scelto di morire per l'Imperatore, il nostro dio, e per il popolo.

Se il conflitto fosse durato ancora dieci giorni, avrei compiuto la mia missione: schiantarmi con il mio aereo contro una portaerei inglese. Ma il 6 agosto 1945 sganciarono la bomba atomica a Hiroshima, il 9 agosto a Nagasaki; la guerra fu persa. Tornai a casa dal fronte, vivo fuori, ma morto dentro. Avevo perso tutto: avevo perso la mia fede.

Credevo profondamente nella divinità dell'Imperatore, tanto da sacrificargli la mia vita. Scoprire che era un uomo come noi mi annichiliva.

Mi sentivo completamente vuoto. Dopo diversi mesi trascorsi nella disperazione più nera, una notte ebbi un'idea...

Da cinquanta anni lavoro cercando di trasformare in materia le impronte dell'invisibile in noi e nell'universo".

Un kamikaze che nel sacrificio di sé vedeva il tutto da dare per il suo paese. Uno scultore dall'arte libera e inconfondibile. Un uomo dall'immensa capacità di ricerca, instancabile, essenziale, affascinato dalla vita e dal suo valore.

Il racconto di una storia di grande speranza.



10

## INCONTRO CON EX DEPORTATI POLITICI E MILITARI

24 gennaio 2014, venerdì ore 10:00

*Incontro con*

**Donato Esposito ex internato militare**

**Angelo Ratti ex deportato politico nei lager nazisti**

*Moderatore: Andrea Bienati storico e criminologo*

"Della **seconda guerra mondiale** sappiamo quasi tutto, almeno della storia maggiore... Mai abbastanza però della storia minore, ossia di quanto accadde a milioni di persone nell'odissea che li condusse nei lager a esperienze, anche spirituali, vissute nei loro cuori e, talvolta, registrate nei loro diari.

Ma col trascorrere degli anni, finalmente emerge qualcosa di tale storia minore e più intima, a lungo trattenuta e sepolta nei ricordi di quanti - anche con questo lungo silenzio - volevano dimenticare quella terribile esperienza.

La sorte riservata a circa ottocentomila militari italiani, fatti prigionieri dai tedeschi nei giorni successivi all'8 settembre 1943, è stata completamente rimossa dalla memoria collettiva. (...) Non importava a nessuno che oltre seicentomila militari italiani avessero rifiutato di collaborare con i nazifascisti, preferendo la fame disperata e il lavoro forzato..." (Da Un clarinetto nel Lager, diario di prigionia di Aldo Valerio Cacco). Non molto diversa la situazione degli internati politici.

Trovarsi in campo di sterminio e decidere di rimanervi!

Per non tradire l'ideale profondo della propria vita, in fedeltà ad una coscienza civica appassionata del bene comune: è uno spaccato terribilmente crudo che spalanca orizzonti di altissima fedeltà.

I due testimoni e un ricercatore che studia il rapporto tra l'oggi e la Memoria ci conducono in **una storia fatta di Storie** per proporci una bussola in modo che l'inchiostro delle leggi non porti mai più al sangue dello sterminio, dividendo l'umanità in dominatori e dominati, colpevoli di "esistere" o di "pensare".

11

## LA BANALITÀ DEL MALE

adattamento dal saggio di Hannah Arendt

28 gennaio 2014, ore 10:00

Spettacolo teatrale di e con  
**Paola Bigatto**

Presentazione di  
**Simona Forti**

*docente di Storia del pensiero politico contemporaneo  
presso l'Università del Piemonte Orientale*

12

Il 31 maggio del 1962 fu eseguita la sentenza di morte di Otto Adolf Eichmann, il tenente colonnello delle SS che durante il nazismo si occupò dell'organizzazione logistica dello sterminio.

**Hannah Arendt** aveva seguito le centoquattordici udienze del processo, che si svolse a Gerusalemme, come inviata del The New Yorker. Nel 1963 dà alle stampe **La banalità del male**, dove raccoglie e rielabora gli articoli scritti per la rivista. Questo saggio suscitò enormi polemiche, sia per alcuni contenuti "scomodi", sia per il "tono" e il linguaggio usato dalla filosofa, spesso duro, sarcastico, pieno di passionalità e a tratti oscuro. Sulla scorta di queste caratteristiche, l'attrice Paola Bigatto immagina che la Arendt professoressa di filosofia politica all'università di Chicago nell'autunno del 1963, provocata dalle polemiche che la hanno investita, improvvisi una lezione inconsueta ricca di riflessioni filosofiche e contenuti storici: la nascita del Nazismo, le modalità dell'Olocausto, i processi di Norimberga ecc., e soprattutto dell'esempio morale offerto dalla Arendt osservatrice: un modello di lucidità critica, di implacabilità nel cercare una dolorosa oggettività e nel sottolineare duramente le verità scomode.

Il male estremo, l'abominio criminale contro l'uomo rappresentato dal Nazismo non resta tranquillamente relegato nei responsabili dei massacri e dell'organizzazione, ma appare una realtà sempre presente, in agguato nella pigrizia mentale, nell'inattività sociale e politica, nel delegare le scelte di vita ad



13

altri da noi, nell'alibi morale della mediocrità.

Ne *La banalità del male* sono presenti i temi della manipolazione del linguaggio, della parola che diventa azione dentro la coscienza e nella vita politica, temi portati in primo piano nella riduzione qui presentata; la lezione – spettacolo si conclude significativamente con la storia di Anton Schmidt, un semplice caporale dell'esercito tedesco, che sfugge al meccanismo del male banale e, trasgredendo agli ordini criminali, presta aiuto agli ebrei: il suo esempio e il suo sacrificio dimostrano che la capacità di giudizio, unico antidoto al male banale, derivi dalla capacità di pensare: la riflessione e la formazione di una coscienza etica amplificano la percezione della nostra libertà e della nostra possibilità di attuare il bene.

Il 27 gennaio, Giorno della Memoria, il Centro Asteria propone, oltre alla consueta recita alle ore 10:00, una **replica straordinaria alle ore 15:00**, rivolta sia al pubblico scolastico che a eventuali altri interessati. La presentazione e il dibattito saranno a cura di Giuseppe Girgenti, *docente di filosofia presso l'Università San Raffaele*.



## IL MEMORIOSO

### Breve guida alla memoria del bene

6 marzo 2014, giovedì ore 10:00

*Spettacolo teatrale*  
Regia di **Paola Bigatto**

con **Massimiliano Speziani**  
*storie di uomini giusti dai libri di Gabriele Nissim*  
"Il tribunale del bene" e "La bontà insensata"

*Presentazione di*  
**Andrea Bienati**  
*storico e criminologo*

14

Nel 1960 Hannah Arendt segue a Gerusalemme il processo ad Eichmann, e scopre la possibilità dell'uomo di compiere il male senza sadismo, malvagità o patologia, ma solo come comoda obbedienza a un'ideologia. Individuando la banalità del male, la Arendt si chiede chi siano invece coloro che, in tempi bui, siano riusciti a non seguire l'ideologia dominante, ma abbiano osato "giudicare personalmente".

Aprire così la strada alla riflessione sui **Giusti**, cioè su coloro che, salvando anche solo un uomo dalla morte, non hanno certo rovesciato la Storia, ma, come una piccola fiamma nel buio, hanno consentito che non si perdesse la fiducia nell'uomo. È proprio la piccolezza di questa luce tanto flebile rispetto alle tenebre che l'attorniano, a dimostrarci che il bene è sempre possibile, che l'uomo può sempre dire un sì o un no.

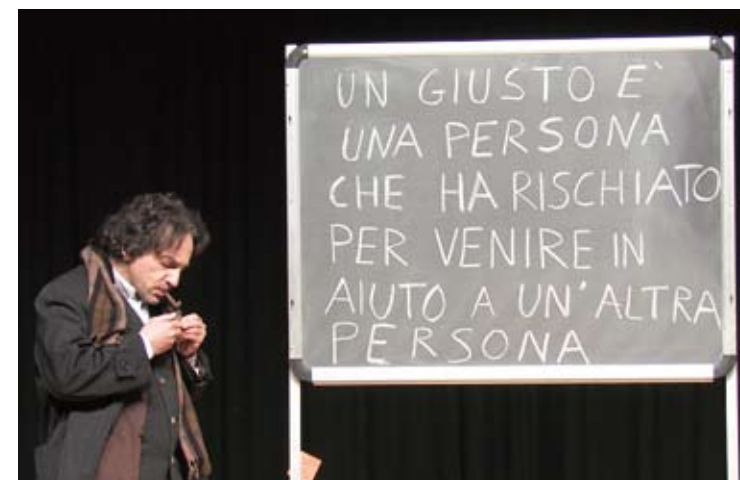
E così come il male non viene compiuto necessariamente da uomini malvagi, perversi o sadici, così il bene non è compiuto solo da santi, eroi o uomini perfetti, come dimostra il più celebre esempio di uomo giusto, Oskar Schindler, un faccendiere dominato da ogni sorta di vizio, che ha salvato più di mille ebrei. Ma la memoria del bene non riguarda solo la Shoah e gli eventi legati

all'antisemitismo nel XX secolo: riguarda l'azione dei Giusti in tutti i momenti oscuri della Storia, sempre esposta all'emergere di ideologie totalitarie. Un uomo dedicò la vita al ricordo del bene: si tratta di Moshe Bejski, per anni presidente della **Commissione dei Giusti** presso il Memoriale di Yad Vashem a Gerusalemme.

Questo paradossale tribunale si pone l'obiettivo di rintracciare tutti quegli uomini che hanno rischiato la vita per aiutare gli ebrei durante la persecuzione nazista, e di ricordarli per sempre con un albero nel giardino del Memoriale stesso. Gabriele Nissim ha raccontato la storia di Bejski, uno dei salvati attraverso la celebre lista di Schindler, nel tribunale del bene, mettendo in risalto il suo appassionato e incessante lavoro, il suo continuo interrogarsi sulle caratteristiche che fanno di un'azione l'azione di un uomo giusto.

Dopo anni di repliche della lezione-spettacolo *La banalità del male*, Paola Bigatto ha riconosciuto nella storia di Bejski la naturale prosecuzione della riflessione sulla libertà dell'uomo, e ha proposto a Massimiliano Speziani un lavoro a quattro mani, in sodalizio con Gariwo: questa associazione, nata a Milano nel 2000 dall'incontro tra Gabriele Nissim e Pietro Kuciukian, ha l'intento di ricordare le figure esemplari di resistenza morale ai regimi totalitari nella storia del Novecento, e ha promosso presso il Parlamento europeo l'istituzione della Giornata europea dei Giusti per tutti i genocidi, approvata il 10 maggio 2012: la data prescelta – il **6 marzo** – ricorda Moshe Bejski, scomparso il 6 marzo 2007.

15



## LIBERARE, SALVARE LA VITA

18 novembre 2013, lunedì ore 10:00

Incontro con  
 **Davide Rondoni**

*scrittore, opinionista e drammaturgo, fondatore e direttore del  
Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna*

Il poeta  **Davide Rondoni**  presenta un percorso di letture che prende avvio da alcuni grandi dell'800 come Baudelaire, Rimbaud e i nostri Carducci, Pascoli e D'Annunzio fino ad arrivare ai pienamente novecenteschi Montale, Saba, Ungaretti, Pasolini, Caproni, Luzi ecc.

Questo percorso vuole mostrare come il tema della libertà, lontano da essere trattato in modo analitico filosofico, o presente solo in termini politici e sociali, in un secolo tragico per le libertà come il '900, sia un filo rosso che traversa l'opera della migliore poesia.

Del resto, la libertà dell'artista è essa stessa un tema fondamentale del contemporaneo, e le grandi avanguardie del '900, anche se viste da posizioni opposte, hanno fatto di una idea di libertà la bandiera anche estetica e culturale della loro azione.

Con un occhio al mondo dei nostri giorni, in cui la libertà di parola spesso è confusa con la libertà di chiacchiera o con lo svuotamento significativo dei linguaggi in pura direzione tecnologico/funzionale obbligatoria ci domandiamo: **cosa offre la poesia come luogo dell'interiorità in ricerca di una autentica esperienza di libertà?**

**E il mito della "creatività" come libertà che connotati ha oggi?**

**Nel rapporto "forma/libertà" cosa si gioca nell'esperienza dei giovani?**



## VERGINE MADRE

(Inf. I, 1-136; V, 70-142; XXVI, 85-142; XXXIII, 1-145; Par. III, 37-108; XXXIII, 1-145)

4 dicembre 2013, mercoledì ore 10:00

Spettacolo teatrale di e con  
 **Lucilla Giagnoni**   
Musiche originali di  **Paolo Pizzimenti**

Lucilla ci presenta il suo percorso con Dante:

"È  **la Commedia Umana di Dante**  quella che ascoltiamo: sembra comporre il disegno di una famiglia e accompagnarci lungo le sei tappe di un pellegrinaggio nel mezzo del cammin di nostra vita: il viaggio che inizia, la donna Francesca, l'uomo Ulisse, il padre Ugolino, l'adolescente Piccarda, la Madre nella figura sublime della Vergine Madre.

Sono parole incantatorie, quelle della Divina Commedia, parole taumaturgiche, rituali. Eternamente ripetute come le preghiere.

Dalla lettura dei canti scaturiscono storie. Il lato oscuro di Ulisse, l'aspetto meraviglioso e terribile del padre, la santità dei bambini, la lussuria delle donne, la grandezza della madre... un percorso ricco, sorprendente e, soprattutto, confortante.  **Come la preghiera.**  La poesia e l'arte sono una tregua per gli affanni degli uomini.

A cantare e raccontare storie è una donna. Perché più spesso sono le donne a pronunciare, senza mediazioni, il desiderio di pace. E perché sicuramente l'anima ha una voce femminile.

Da piccola sognavo di diventare santa.

Ma non santa martire, perché il martirio di fatto non mi convinceva del tutto, semplicemente santa.  **Non sono diventata santa: ho fatto l'attrice.**

Per diventare santi bisogna pregare. Però raccontare storie è un po' come pregare. Come ci insegna Italo Calvino ne *Le città invisibili* è cercare in mezzo all'inferno ciò che non è inferno e farlo durare, e dargli spazio. In questi ultimi tempi si può dire che sto pregando tanto".

**PLATONE**  
**REPUBBLICA LIBRO X: LA LIBERTÀ NEL MITO DI ER**

*14 novembre 2013, giovedì ore 10:00*

*Relazione di*  
**Giovanni Reale**

*filosofo, docente di Storia della filosofia antica  
 presso l'Università San Raffaele di Milano*

*Lettura di*  
**Davide Grioni**

18

Al termine della sua Repubblica, il dialogo che parte con la domanda sulla natura della giustizia, Platone propone un grandioso mito, mediante il racconto della resurrezione di Er, che integra e illumina il mito della caverna, che è posto invece nei libri centrali. **Er**, soldato morto in battaglia, per una divina sorte resuscita poco prima di essere bruciato, quando il corpo è già steso sulla pira. In questo modo può raccontare ai vivi quello che ha appreso sui destini escatologici delle anime dopo la morte, e in particolare può narrare dei premi che spettano agli uomini vissuti secondo giustizia e dei castighi che al contrario spettano a coloro che hanno praticato l'ingiustizia. Pertanto, la vita apparentemente felice dell'uomo sommamente ingiusto, come quella di un tiranno, nell'aldilà si capovolge in un atroce tormento; al contrario, la vita apparentemente infelice di un uomo giusto perseguitato a causa della giustizia, come avvenne nel caso di Socrate, si rivela come una vita eternamente beata. L'aspetto più interessante del mito di Er consiste nel fatto che Platone, per giustificare premi e castighi eterni per i buoni e i cattivi, si trova costretto a fondare miticamente **la responsabilità di ciascuno**, slegando i destini delle anime dai vincoli della necessità e del fato. Ogni anima "si sceglie il proprio destino", e nessun dio è dunque responsabile per i mali compiuti dagli uomini. Questo aspetto del pensiero platonico, in cui si mischiano **mythos e logos**, è uno dei punti in cui Platone si distacca con maggior forza dalla prospettiva greca tragica del destino, e con maggiore chiarezza anticipa la prospettiva cristiana della libertà morale e della conseguente responsabilità, nel bene e nel male.

**APOLOGIA DI SOCRATE**  
 di Platone

*10 dicembre 2013, martedì ore 10:00*

*Spettacolo teatrale della Compagnia Carlo Rivolta con*  
**Luciano Bertoli**

*Presentazione di*  
**Giuseppe Girgenti**

*docente di filosofia presso l'Università San Raffaele di Milano*

19

Non è la formalità dei discorsi ben costruiti che il sapiente cerca, quanto la Verità che si trova nella ricerca umile, paziente, dialogica e che rivela la grandezza del Bene.

Questa è stata la tensione di Socrate in tutta la sua vita, questa è anche la sua scelta di fronte alla morte, ingiusta.

"L'evento cui si riferisce l'Apologia - uno dei dialoghi della giovinezza di Platone - è **il processo stesso intentato contro Socrate** nel 399 a.C. in Atene, sotto l'accusa di Meleto.

L'azione rappresentata nel corso dello scritto è appunto la grande difesa del filosofo al processo, attraverso tre discorsi.

Socrate, per una congiura politica, è accusato di corrompere i giovani e di non credere in quegli dei in cui crede la Città, introducendo nuove divinità.

Per questo è condannato a morte.

Agli accusatori Socrate rivolge un ultimo e definitivo messaggio: se credete, col condannare a morte uomini, di impedire a qualcuno di rimproverarvi perché non vivete in modo retto, voi non pensate bene; ad un uomo buono, infatti, non può capitare nessun male, né in vita, né in morte. Il Bene è la vera dimensione dell'Assoluto" (Da Apologia di Socrate di Platone a cura di Giovanni Reale - Ed. Rusconi 1996).

Culture, tradizioni, linguaggi, epoche diversi ma, al centro, sempre l'uomo che si interroga e che cerca, nell'impegno di solidificare l'identità della persona umana che voglia vivere consapevole nel suo ambiente, nel suo tempo.

## FEDONE di Platone

26 febbraio 2014, mercoledì ore 10:00

Spettacolo teatrale della Compagnia Carlo Rivolta con  
**Luciano Bertoli**

Presentazione di  
**Giuseppe Girgenti**

docente di filosofia presso l'Università San Raffaele di Milano

Il Fedone parla della morte di Socrate.

Il giovane amico di Socrate, si stupisce nel vederlo attendere la morte, così serenamente, come l'incontro con gli dei e con i migliori uomini della storia.

A lui e agli altri discepoli, **interrogando, dialogando, narrando**, il filosofo dà risposte per le loro perplessità.

Passando dalle indagini della fisica (prima navigazione del pensare), a quelle fondate sulla ragione (seconda navigazione), aveva potuto cogliere l'essenza, l'idea immortale. Con principi inconfutabili, ma indicibili, era riuscito a raggiungere il Bello in sé, che si identifica con il Bene, felicità dell'uomo. La morte così sopravveniva come un bene immortale. A questa visione lo confortavano i miti. Negli amici insorgono dubbi. Socrate spinge a superarli cercando **verità e virtù**. Corre un rischio? Ma il rischio è bello.

Ironia, pudore, ricerca, ardore segreto fanno sconfinare la filosofia nella poesia, il pensare nel contemplare.

È una storia che trascende la storia spirituale dell'autore e la sua epoca, e, per certi aspetti, le strutture socio-culturali che l'hanno prodotta.

È una pietra miliare della cultura europea e fonda il concetto dell'anima, dell'uomo nella sua capacità di intendere e di volere.

È la prima descrizione nella letteratura occidentale di una visione ideale e razionale della realtà sovrasensibile, trascendente, metafisica.

Aiuta ad andare oltre le limitazioni di un sentire superficiale e fa vivere la commozione per quanto di alto e di eroico sta nel segreto degli umani desideri.

20

## SIMPOSIO di Platone

3 aprile 2014, giovedì ore 10:00

Spettacolo teatrale della Compagnia Carlo Rivolta con  
**Davide Grioni**

Presentazione di  
**Giuseppe Girgenti**

docente di filosofia presso l'Università San Raffaele di Milano

Platone, il pensatore antico oggi più letto, immagina che in un convito per festeggiare Agatone, vincitore di un agone poetico, vari personaggi presentino il loro pensiero sull'amore. Si parla di eros celeste e di eros terrestre, di omosessualità, di speculazioni filosofiche e scientifiche.

L'amore è proprio della natura umana ed è pure dimensione cosmica.

È chiamata divina e, attraverso la generazione del corpo e dello spirito, realizza la perennità del vivere e dell'amare terrestre e celeste.

I vari personaggi ne verificano le varie problematiche nei miti, nelle esperienze storiche, nella penetrazione della mente e nella intuizione contemplativa.

Nel proprio intervento, Socrate, il più autorevole, dice di attingere alla sapienza della sacerdotessa Diotima di Mantinea.

**L'esperienza dell'amore** sale come per gradi: attrazione della bellezza del corpo e fruizione della bellezza da cui nasce virtù, scoperta della bellezza superiore delle anime e desiderio di farle crescere in virtù, espressione di misura e virtù nelle leggi e nelle attività, contemplazione del bello che attira l'uomo, visione mistica del bello e del buono che realizzano nell'uomo la felicità.

È difficile salire questa scala, ma è illuminante e dà gioia. Introduce nei silenzi mistici. Raggiunge l'altro in una comunicazione alta e misteriosa.

Il Simposio, quasi spontaneamente, esprime anche in musica la sua armonia. Per questo Carlo Rivolta, nella presentazione scenica, cantava e si avvaleva di un'orchestra; Davide Grioni continua su questa traccia.

21



## FEDE E LIBERTA'

28 novembre 2013, giovedì ore 10:00

*Relazione di*  
**Angelo Scola**  
*Cardinale e Arcivescovo di Milano*

Si conclude l'anno della fede, a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II, in cui la Chiesa ha riletto la sua missione e rilanciato il dialogo con l'umanità. Si conclude anche l'anno costantiniano, dedicato alla ricomprensione dell'editto di Milano in ordine alla libertà del rapporto di ciascun uomo e dell'intera società con il divino.

Nel discorso rivolto alla città, nella festa di S. Ambrogio, il Cardinal Scola sottolinea "...l'esperienza comune a ogni uomo, di ogni tempo e luogo, attesta che la ricerca di significato e di una direzione di cammino, cioè in una parola, di senso, è al cuore dell'esperienza umana, fiorisce **nell'incontro dell'io con la realtà**: non perché siano le circostanze a determinare di volta in volta che cosa è la verità, ma perché la Verità, trascendente e assoluta, non è anzitutto un insieme di nozioni, ma una realtà vivente e personale che interpella l'universale esperienza di sproporzione tra l'esistenza e il suo senso e non cessa perciò di chiamare in causa la libertà umana chiedendo l'atto della sua decisione...".

Richiamandosi ad **Agostino**, il Cardinale ricorda che non siamo noi a possedere la Verità dopo averla cercata, ma è **la Verità che ci cerca e ci possiede**. E precisa: "È la stessa Verità, attraverso la pregnanza di relazioni, circostanze e situazioni della vita di cui ogni uomo è protagonista, a proporsi come il caso serio dell'umana esistenza e dell'umana convivenza". Ci suggerisce come riconoscerla perchè essa "si documenta nell'insopprimibile anelito con cui l'uomo ad essa aspira... Anelito che rispetta la libertà di tutti, anche di chi si dice agnostico, indifferente o ateo".

Segnala quindi una sfida: "Si apre qui un terreno sul quale lo sforzo culturale (ed educativo) dovrebbe essere prioritario nelle nostre società occidentali, dove il proliferare delle libertà esterne, periferiche, sembra accompagnarsi a un progressivo restringimento della profonda libertà interiore".

Il Centro Asteria raccoglie l'appello: invita all'incontro con il Cardinal Scola gli studenti e chiede ai loro Docenti di coinvolgerli nel preparare una domanda per classe, che vorrebbero porre al Cardinale perché il suo intervento possa essere **un vero dialogo**.

Le domande saranno presentate direttamente dagli studenti, ma devono pervenire entro il 1° Novembre 2013 al Centro Asteria che cura l'impostazione dell'incontro.

Per chi fosse poi interessato, il dialogo con Scola può costituire l'avvio di un percorso attivo di ricerca sul tema della libertà, dal titolo: **La cattedra dei giovani** (vedi pagg.32-33).

Una opportunità molto interessante! Forse davvero una sfida.



... l'adesione alla verità è possibile solo in maniera volontaria e personale.  
... solo una libertà in ricerca della verità è realmente in grado di aprire uno spazio in cui il bene della comunicazione tra i soggetti e il loro riconoscimento reciproco siano effettivamente garantiti.

*Angelo Scola*



## IL PARADISO LA CANTICA PIU' BELLA

26 marzo 2014, mercoledì ore 10:00

Relazione di  
**Giovanni Reale**

filosofo, docente di Storia della filosofia antica  
presso l'Università San Raffaele di Milano

Lettura di  
**Lisa Capaccioli**

Da tempo si pensa che il **Paradiso di Dante** sia poco letto e poco gustato, in quanto stanca per la sua difficoltà.

Umberto Eco al contrario sostiene che è la cantica più bella.

Certo non si può pretendere di leggerla, qua e là, saltando da un episodio all'altro, e di gustarne profondamente il significato, in quanto ha una sua unità da cui non si può prescindere, una traccia perfetta che collega canto per canto in modo assoluto e toccante sia sotto il profilo estetico che artistico.

È tutto un gioco di luci e di colori che esprimono la bellezza secondo i canoni dell'uomo medioevale: all'integrità e alla proporzione aggiungono lo splendore della gloria.

Per capire il Medioevo, e in generale autori e pensieri di un'epoca, due condizioni si impongono come necessarie: conoscere a fondo i testi, e affrontarli con gusto, interesse e affetto. Così ci aprono il segreto della loro bellezza.

Anche Eliot sosteneva che il Paradiso è la più bella delle cantiche della Commedia, che «non è mai arido», ed è «intensamente eccitante», perché la beatitudine a cui ci invita è posta in termini crescenti.

Il fondamento della beatitudine è espresso da Piccarda: «E 'n la sua volontade è nostra pace». È sempre lo stesso, lungo tutta l'ascesa, presentato con variazioni e gradi di intensità sempre crescente, come la santità dei beati raccolti in cerchi sempre più alti, sempre più luminosi.

Così avviene che la luce va illuminando e penetrando le profondità di Dio e dell'uomo, in modo inesprimibile, trasfigurante e unitivo, oltre ogni attesa.



## OLTRE IL MURO DEL SILENZIO

3 febbraio 2014, lunedì ore 10:00

Incontro con  
**Vera Vigevani Jarach**

*Una testimone della tragedia dei desaparecidos  
due volte perseguitata da dittature  
fondatrice delle 'Madres de Plaza de Mayo'*

Vera Vigevani Jarach ha 83 anni ed è una donna che combatte, tutti i giorni e non ha nessuna voglia di smettere. È una delle "madri di Plaza de Mayo" che da quasi 40 anni combatte perché quel che è stata l'Argentina della dittatura militare non venga dimenticato.

Nata a Milano nel 1928, aveva solo dieci anni quando la sua famiglia decise di lasciare l'Italia delle leggi razziali per emigrare in Argentina.

A Buenos Aires Vera cresce, studia, si sposa con Giorgio Jarach, lavora come corrispondente dell'Ansa ed ha una figlia, Franca. Sfuggita alla persecuzione fascista, Vera negli anni '70 non riesce a sfuggire ad un'altra persecuzione, quella dei militari argentini.

Il 26 giugno del 1976 infatti, Franca viene rapita; da quel giorno di lei non si avranno più tracce. È scomparsa nel nulla. Forse rinchiusa in un campo di concentramento, forse uccisa poco dopo, forse gettata in mare dopo essere stata uccisa. Un abisso di "forse" contro cui Vera comincia a lottare giorno dopo giorno. Sin dagli inizi, entra a far parte dell'associazione delle madri di Plaza de Mayo e, come tante altre madri, cerca la verità sulla sorte della propria figlia. Per Vera la ricerca della verità si trasforma ben presto in una incessante testimonianza. Racconta ovunque la sua storia, perché tutti sappiano quel che è accaduto a lei e alle tante madri che da un giorno all'altro hanno visto svanire nel nulla i loro figli.

Per questa battaglia, in nome della verità e della memoria, nel dicembre del 2011 Vera Vigevani è stata insignita della più alta onorificenza milanese, l'Ambrogino d'Oro.

Un riconoscimento alla sua quotidiana battaglia contro il dolore, e per la memoria di tutti coloro che, sottratti con la violenza alle loro famiglie e alla vita, non sono più tornati. Vera ha anche testimoniato ai processi di Roma a carico dei militari argentini per crimini contro l'umanità: raccontare, testimoniare, condividere la propria storia è il modo che ha trovato per continuare a far vivere Franca; ciò anche a lei ha dato la forza di continuare a vivere.



## GIUSTIZIA E RICONCILIAZIONE

17 febbraio 2014, lunedì ore 10:00

*Incontro con*

**Agnese Moro**

*socio psicologa e figlia dello statista Aldo Moro*

*Relazione di*

**Luciano Eusebi**

*docente di Diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza  
dell'Università Cattolica di Milano*

Il problema concernente il modo con cui affrontiamo le realtà negative è centrale sia nella vita personale di ciascuno di noi, sia ai fini dei nostri rapporti con gli altri. Esso si sostanzia nella sfida a saper affrontare tali realtà secondo progetti i quali sappiano affermare e promuovere ciò che è altro dal negativo.

28

Si tratta, da un lato, di esser disposti a riconoscere le nostre mancanze per farne il punto di partenza critico per un continuo sforzo di miglioramento. Dall'altro, di rifuggire dall'idea che al negativo altrui si possa e si debba rispondere secondo un negativo corrispondente.

Giustizia, in questo senso, è agire secondo **progetti di bene dinnanzi al male**, operando perché dall'esperienza del male – e dunque del fallimento, del dolore, delle fratture relazionali che esso produce – possa derivare l'impegno per sanare, in quanto possibile, le ferite che ne siano scaturite, creando le condizioni di un futuro non più segnato dalle vicende negative passate.

In questo senso, si tratterà di riflettere sulle caratteristiche di una prevenzione efficiente ed umana dei reati, che sappia contrastare gli interessi materiali soggiacenti alla gran parte degli stessi, ma sia nel contempo attenta al recupero delle persone coinvolte: specie considerando il disagio sociale che caratterizza gran parte della popolazione penitenziaria. Così da comprendere perché il recupero dell'agente di reato è strategico ai fini di una prevenzione che non voglia essere soltanto simbolica.

In particolare, saranno illustrate **esperienze di giustizia riparativa** (o riconciliativa) condotte attraverso lo strumento della mediazione penale, cioè attraverso un percorso volto a ristabilire un rapporto di reciproco riconoscimento responsabile tra la vittima e l'autore del reato.



29



## CERCANDO LA VERITA' NELL'ORRIBILE LABIRINTO DELLA MAFIA

14 marzo 2014, venerdì ore 10:00

Incontro con  
**Rita Borsellino**

Europarlamentare

sorella del Magistrato ucciso nella strage di via D'Amelio nel 1992

Presentazione di  
**Bartolomeo Sorge**

teologo e politologo

direttore emerito della rivista *Aggiornamenti Sociali*

30

"Quel giorno ha cambiato inesorabilmente la mia esistenza. Ho appreso dalla televisione ciò che era successo nella via in cui abitava mia madre e mentre mi ci recavo, mi stupivo del fatto che tutto nel paesaggio siciliano fosse rimasto immutato. Come se la morte di quel fratello, che io consideravo inattaccabile, dovesse provocare un cataclisma. Solo una volta arrivata in via D'Amelio, tra i pianti e la disperazione della gente, mi sono resa conto davvero di cosa era accaduto. In quel momento ho acquisito una consapevolezza che prima non



avevo e mi sono sentita come se stessi nascendo di nuovo".

Quel giorno era il 19 luglio 1992.

Più di venti anni sono passati. Siamo al processo quater e Pippo Giordano, ex ispettore della DIA, scrive:

"Immagino che lei, caro dottore Borsellino, sappia da lassù tutta la verità. Anch'io la conosco, anch'io so quali sono stati i motivi che diedero luogo all'uccisione di Giovanni Falcone e quindi alla strage di Capaci e a quella dove lei è stato ucciso con l'esplosione di via d'Amelio. Lo so! Epperò ci vogliono le prove, ma io e lei sappiamo bene che le verità non sono solo quelle giudiziarie. Caro dottore, una volta parlando con due giovani Magistrati, lei si accasciò sul divano e piangendo copiosamente disse: 'Non posso pensare che un amico mi abbia tradito'. Ecco, lei non ebbe il tempo di verificare quello di cui era venuto a conoscenza e tuttavia sapeva benissimo che quello che aveva scoperto era un'amara verità: vera verità! Io so chi era quel suo amico. Anzi più di uno, solo che non posso provarlo".

Si arriverà a scoprire la verità?

Potremo parlarne con Rita Borsellino e con lei cercare le strade per opporci alla criminalità, prima di tutto dentro di noi.

Alla luce della testimonianza altamente coraggiosa di persone come Paolo, anche noi siamo invitati al coraggio delle nostre responsabilità.

"Devo fare in fretta, perché adesso tocca a me" (Paolo Borsellino).

31

## LA CATTEDRA DEI GIOVANI

In questi anni il Centro Asteria ha rilevato, nei dibattiti al termine degli incontri, il crescente interesse degli studenti alle tematiche esistenziali quali la libertà, la coscienza, la giustizia, l'amore, il perdono, la fede. Le domande dei giovani si configurano come l'espressione di una ricerca personale desiderosa di confronto.

Per rispondere a queste istanze il Centro propone un percorso che li coinvolga in modo attivo e autonomo per un confronto che li renda protagonisti della loro ricerca.

Ci siamo lasciati ispirare dalle parole del Cardinale Carlo Maria Martini nell'introduzione alla Cattedra dei non credenti (1987):

*“Io ritengo che ciascuno di noi abbia in sé un non credente e un credente, che si parlano dentro, che si interrogano a vicenda, che rimandano continuamente domande pungenti e inquietanti l'uno all'altro. [...] Mi pare dunque opportuno che i credenti erigano simbolicamente dentro di loro una cattedra dove il non credente possa aver parola e essere ascoltato; ed è altrettanto opportuno e utile che chi non crede possa dare voce e ascolto al credente.”*

Desideriamo, con la nostra proposta, dare ai giovani la possibilità di sviluppare questa cattedra interiore, proponendo un luogo di incontro e di dibattito, in cui si dialoghi nella consapevolezza che non tutti i desideri e le domande si possono ignorare o ibernare: quelli che emergono e bussano, con insistenza, forse portano scintille di vita, anche se affievoliti da un clima sociale non favorevole.

In questo primo anno vogliamo affrontare il tema della relazione tra libertà, fede e responsabilità individuale, attraverso **tre momenti**:

**Il primo** prevede l'elaborazione di una domanda sul tema **Fede e libertà** da porre al Cardinal Scola nell'incontro del 28 novembre 2013, (vedi Progetto Culturale 2013-2014, pagg. 22-23). Tutte le domande dovranno essere inoltrate al Centro e verranno valorizzate anche sul blog [www.centroasteria.org/cultura](http://www.centroasteria.org/cultura) per favorire una ulteriore possibilità di confronto e di crescita tra gli studenti e con il supporto di esperti. Inoltre gli studenti che aderiranno al percorso potranno continuare la loro riflessione scrivendo nel blog "Frammenti di un dibattito", in cui saranno chiamati a riportare quella che ciascuno reputa la parola - chiave, o la frase che reputa più significativa di quanto emerso nell'incontro.

**I secondo momento** (al quale si può partecipare indipendentemente dalla partecipazione al primo) è in relazione allo spettacolo

**La banalità del male** di Hannah Arendt (vedi Progetto Culturale 2013-2014, pagg. 12-13). Al termine delle rappresentazioni, a conclusione del consueto dibattito, verrà proposta la seguente frase della filosofa:

“Il corso della vita umana diretto verso la morte condurrebbe inevitabilmente ogni essere umano alla rovina e alla distruzione se non fosse per la facoltà di interromperlo e di iniziare qualcosa di nuovo, una facoltà che è inerente all'azione, e ci ricorda in permanenza che gli uomini, anche se devono morire, non sono nati per morire ma per incominciare”. (da Vita activa).

Sarà richiesto, a chi volesse partecipare, di esprimersi a favore o contro questa affermazione, producendo, a supporto della propria opinione, una poesia, una pagina letteraria, un'opera d'arte figurativa, il frammento di un film, corredato dalla motivazione di tale scelta attraverso una cartella di spiegazione.

Mentre nel primo momento la partecipazione è richiesta al gruppo-classe, in questo caso è il singolo allievo a essere interpellato, anche se è prevista la partecipazione in gruppi liberi. I lavori dovranno pervenire entro il 15 Marzo 2014

e saranno vagliati da una équipe di docenti e di esperti.

Questi lavori apriranno **il terzo momento** previsto per il 5 Aprile 2014 in cui gli studenti saranno invitati a partecipare in modo personale e autonomo: se nel primo momento i giovani hanno posto una domanda e nel secondo hanno risposto a una domanda, in questo terzo momento apriranno la loro riflessione per dare ragione del loro pensiero ed esporre la loro tesi all'interno di **un dibattito** in cui saranno protagonisti; sul modello della Cattedra dei non credenti, un moderatore autorevole, insieme ai collaboratori culturali del Centro Asteria, gestirà i diversi interventi degli allievi, valorizzandone gli apporti.

L'incontro sarà aperto anche ai docenti che lo desiderassero. Infine i materiali raccolti verranno valorizzati e promossi in una giornata a tema prevista per settembre 2014 all'inizio della nuova Stagione del Centro Culturale Asteria e aperta al pubblico.

Per l'evento si prevede l'esposizione di una mostra dei materiali prodotti; la proiezione dei video e la lettura scenica dei testi con le rispettive riflessioni scaturite dall'incontro della CATTEDRA DEI GIOVANI del 5 Aprile 2014.

.....  
Si ringrazia per la collaborazione al progetto Paola Bigatto, Giuseppe Girgenti, Fabio Landi.



## PRESSO LE BETULLE AMICHE

### Percorsi dedicati alla poesia

*Entrando al Centro Asteria, tre betulle unite nel tronco accolgono il visitatore in un piccolo, curato e armonioso "fazzoletto" di giardino. Suor Bianca Gaudiano, direttrice del Centro, ha immaginato questo luogo come "l'angolo della Poesia", luogo di incontro, confronto e ascolto per tutti coloro che amano quest'arte e desiderano approfondirla.*

Anche per la stagione 2013-2014 proponiamo un percorso – da novembre a marzo – in relazione alla parola poetica: inizierà con la prosecuzione dell'esperienza del laboratorio di scrittura poetica condotta la scorsa stagione con successo da Davide Rondoni, cui seguiranno due incontri legati all'espressione vocale e fisica della poesia

a cura dell'attrice Paola Bigatto; il percorso verrà quindi concluso da un intervento di Franco Loi.

### LA POESIA L'ARTE DELLA PAROLA a cura del poeta **Davide Rondoni**

«La poesia è l'arte della parola».

Così risponde Davide Rondoni quando gli si chiede che cos'è la poesia.

Guidare sui sentieri, o nelle valli o sulle vette della poesia è un compito grande, entusiasmante.

È accompagnare nelle profondità dell'anima, nel dolore e negli interrogativi dell'umanità o nelle speranze che la storia tiene in serbo.

È ascoltare, a volte, parole "infuocate" che nascono dai silenzi più profondi. Fino quasi alla soglia del Mistero.

La poesia, come la letteratura in genere, è indispensabile. *"È l'unico bene antropologico e nazionale del paese"*. Come non considerarlo prezioso? Eppure non è facile. Chi insegna lo sa, per esperienza.

Forse perché non è facile lasciarsi prendere *"dal fantastico e coinvolgente rischio dell'interpretazione, del rapporto personale con quel testo"*.

#### FINALITÀ E OBIETTIVI

*laboratorio di scrittura poetica*

Si intende valorizzare lo scambio di esperienze e di accenni metodologici scoperti e usati sul campo dai partecipanti.

#### MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La forma è seminariale, basata sullo scambio reciproco, sulla conversazione e sul workshop. I partecipanti saranno invitati a portare testi da loro redatti o da loro amati per una condizione.

#### PROGRAMMA

3 incontri della durata di una ora e mezza

sabato 23 novembre 2013 dalle ore 16:30

sabato 14 dicembre 2013 dalle ore 16:30

sabato 11 gennaio 2014 dalle ore 16:30

### L'ARIA DEL RESPIRO

a cura dell'attrice e regista  **Paola Bigatto**

Davide Rondoni parla di "aria del respiro" in un breve ma intenso saggio dedicato alla poesia di Franco Loi: questa locuzione evoca la necessità vitale del dire poetico, che, come il respirare, unisce la spiritualità e la fisicità.

Leggere ad alta voce la parola poetica vuol dire portarla nella corporeità attraverso la voce, la laringe, le labbra, la lingua; la parola poetica non è solo pensiero, ma è un'azione fisica, un'onda sonora, il movimento del nostro diaframma. Leggere la parola poetica vuol dire anche consegnarla all'ascolto, vuol dire farsi tramite attivo tra il poeta e gli ascoltatori.

Così leggere la poesia significa incarnarla in noi per consegnarla ad altri. Il primo passo per la lettura responsabile e gioiosa della poesia è l'osservazione della sua forma, delle parole di cui è composta, delle vocali e delle consonanti che la caratterizzano e che la rendono espressiva, insieme all'assonare con l'autore in una forma rispettosa e appassionata di "riscrittura con la voce".

#### FINALITÀ E OBIETTIVI

Gli incontri desiderano fornire strumenti di osservazione del materiale poetico e strumenti tecnici attoriali di emissione e articolazione.

Si segnala che il laboratorio è rivolto a chiunque desideri migliorare la propria lettura e esperire la parola in modo non solo intellettuale.

#### MODALITÀ DI ATTUAZIONE

il corso prevede due incontri costituiti da un riscaldamento vocale con particolare attenzione alla respirazione e all'articolazione (si prevede quindi un lavoro nel quale è necessario un abbigliamento comodo); un lavoro (in piedi e a tavolino) su alcuni elementi della poesia italiana (l'allitterazione, la ritmica dell'endecasillabo, l'enjambement) in diversi testi poetici.

#### PROGRAMMA

Sabato 8 febbraio 2014 dalle 11:30 alle 16:00 (con pausa pranzo di 45 minuti).

Sabato 22 febbraio 2014 dalle 16:00 alle 19:30.

### LA LUCE DELLA POESIA

incontro con il poeta  **Franco Loi**

"Difficile è ascoltare l'aria che ti sussurra il suo segreto. Solo di questo è fatta la poesia.

Anche l'aria ha un suo ritmo, scandito dall'attrito dei corpi, una sua intensità, una velocità, una durata, e muta l'intima natura dei corpi e la luminosità delle cose, varia persino i rapporti dei corpi tra loro. Come l'aria è la poesia. Lasciamo che il pensiero sia avvolto, mosso dall'aria che soffia da dove vuole e verso ciò che vuole: quan-



do ci si riesce il cuore si riempie di gioia. E la gioia non è l'allegria. È un moto quieto dell'armonia tra l'uomo e le diverse esistenze".

"La poesia non è qualcosa di cui il poeta possa vantarsi in modo narcisistico o dottrinale, ma un dono di cui il poeta, come un qualsiasi innamorato, debba ringraziare l'oggetto del suo amore e, semmai, lo Sconosciuto in sé. Per questa ragione il fare del poeta non può essere ritenuto frutto d'intenzione letteraria o di puro abbandono ai sentimenti individuali o imitazione di canoni preesistenti, ma di piena offerta di sé alle esigenze dell'amore che coglie l'lo e lo pone al servizio del poiein. Chi fa poesia ha sempre la precisa coscienza d'esserci in lui Qualcuno che detta, Qualcuno che recita, Qualcuno che osserva. Similmente accade in qualsiasi innamorato: l'amore detta, l'lo recita, la mente osserva. Anche se, in questo caso, la sorte del fare è spesso soggetta all'oggetto d'amore, mentre qui tutto dipende dalla volontà e dall'equilibrio del soggetto".

(Franco Loi, La Luce della poesia)

36

#### PROGRAMMA

Sabato 22 marzo 2014 dalle 16:00 alle 19:30

#### Il corso si suddivide in due moduli:

##### 1° modulo

3 incontri con Davide Rondoni

quota: € 70,00 docenti - € 60,00 studenti

##### 2° modulo

2 incontri con Paola Bigatto e

1 incontro con Franco Loi

quota: € 70,00 docenti - € 60,00 studenti

##### 1° modulo + 2° modulo

6 incontri

quota: € 120,00 docenti - € 100,00 studenti

Gratuito ai docenti che parteciperanno con un gruppo classe a 3 eventi tra quelli proposti per la stagione 2013-2014.



## MILANO ARTE – SCAVARE ALLE RADICI Sulle tracce di Serviliano

La città porta per porta:  
**PORTA ORIENTALE**  
a cura del Professore Archeologo  
**Lodovico Zana**

*Il percorso è articolato in una serie di incontri/visite interdisciplinari (arte-toria-costume), guidate da un esperto d'arte.*

#### FINALITÀ e OBIETTIVI

La finalità principale è quella di promuovere la conoscenza del Patrimonio storico artistico presente nella nostra città per trasmetterlo alle giovani generazioni e sollecitare così una più consapevole cultura della tutela artistica, secondo quanto previsto dalla Costituzione Italiana tra i suoi principi fondamentali.

#### MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Il progetto è pensato per attivare durante la "lezione sul campo", ossia di fronte all'opera d'arte, abilità di osservazione/descrizione della medesima, al fine di ricostruirne la storicità, intesa come insieme delle relazioni che legano l'oggetto al suo contesto. Il percorso prenderà in considerazione anche la formazione del cittadino, consapevole del valore del bene culturale come elemento fondante l'identità collettiva, nell'ottica di un esercizio della cittadinanza attiva (conoscere per tutelare).

#### PROGRAMMA

Poche città al mondo sono testimoni della storia e della cultura come Milano. La nostra città si "costruì" gradatamente nel corso dei secoli: da piccola città romana fino a diventare capitale dell'Impero; da centro cardine dei Carolingi in Italia al più potente comune medievale; da capitale della signoria viscontea a capitale rinascimentale sotto gli Sforza; dall'eclatante rinnovamento culturale e artistico avvenuto sotto gli arcivescovi Borromeo al rinnovamento neoclassico sotto gli Austriaci e ancor di più come capitale del Regno d'Italia napoleonico. I nostri

itinerari si propongono di effettuare un viaggio alla ricerca di questa complessa stratificazione, percorrendo di volta in volta i singoli quartieri, anzi per meglio dire "sestieri", vista la tradizionale divisione della città in sei porte.

Come filo conduttore facciamo riferimento alla più completa delle guide antiche di Milano, compilata da Serviliano Latuada negli anni '30 del XVIII secolo, sulla scorta dei visitatori che in quel secolo consideravano Milano una tappa importante per il loro Grand Tour in Italia.

L'intreccio di storia, arte, spiritualità, tradizioni della "vecchia Milano" non cessa di rivelare aspetti sorprendenti e illuminanti anche ai cittadini più "consapevoli" del passato della propria città.

#### Sabato 5 -12 -19 ottobre 2013

Il Duomo. La cattedrale di Milano: riconoscimento e identità della città.

#### Domenica 10 - 17 - 24 novembre 2013

Il museo del Duomo:

una visita indispensabile per conoscere quello che per cinque secoli fu il più grande cantiere architettonico dell'Italia settentrionale.

#### Domenica 19 gennaio 2014

Conferenza. La Milano scomparsa: navigli, chiese e palazzi. Alla ricerca del volto perduto della nostra città.

#### Domenica 2 - 9 -16 febbraio 2014

Verso porta Tosa (porta Vittoria):

Santo Stefano, San Bernardino alle Ossa, Palazzo Sormani, Santa Maria della Sanità.

#### Domenica 16 - 23 - 30 marzo 2014

San Pietro in Gessate e Santa Maria della Passione: due complessi monastici in porta Tosa (porta Vittoria).

#### Domenica 6 aprile 2014

Gita fuori porta:

Como. La "nobiltà" di una città lombarda, da colonia romana a importante comune medievale.

**Quota:** € 7,00 a uscita

Il ritrovo sarà sul luogo della visita alle ore 15:00.

37

## SIAMO PACIFICI

### Concorso per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori italiane

*dal 21 marzo 2013 al 28 febbraio 2014*



**Che immagine hai della pace e della legalità?** A questa domanda sono invitati a rispondere gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori italiane che il Centro Asteria vuole coinvolgere con "Siamo Pacifici", un concorso di idee visuali.

L'idea che anima l'iniziativa è di promuovere le culture della pace, della legalità, della cittadinanza e di educare i giovani a un uso creativo e costruttivo dei nuovi media.

Il concorso, lanciato il 21 marzo 2013 in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime delle mafie, prosegue nell'anno scolastico 2013-2014 e termina il 28 febbraio 2014.

Sono invitati a partecipare tutti gli insegnanti con le loro classi. In palio tanti premi culturali, creativi e pacifici!

Gli elaborati dei partecipanti saranno pubblicati sui social network Pinterest e

Flickr che il Centro Asteria utilizza per la condivisione di immagini.

Regolamento, scheda d'iscrizione e montepremi online sul sito [centroasteria.it](http://centroasteria.it) e sul blog [centroasteria.org/cultura](http://centroasteria.org/cultura)

**Le prime tre classi che si iscriveranno entro il 30 ottobre 2013 riceveranno un omaggio esclusivo da parte di Aldo Giovanni e Giacomo, testimonial del concorso.**



## REGOLAMENTO GENERALE

### INFORMAZIONI

La partecipazione agli eventi avviene secondo le modalità previste dal regolamento. Per partecipare ricordiamo che è necessario spedire obbligatoriamente entro 15 giorni dopo la prenotazione telefonica la scheda di prenotazione riportata nell'ultima pagina del libretto a: CENTRO ASTERIA - Piazza Carrara 17.1 - 20141 Milano - Tel. 02-8460919 Fax 02-700538661 - e-mail: [cultura@centroasteria.it](mailto:cultura@centroasteria.it) - [www.centroasteria.org](http://www.centroasteria.org)  
**Ricordiamo che per il buon svolgimento dello spettacolo, è necessario arrivare 15 minuti prima dell'orario di inizio.**

Il Centro Asteria si riserva il diritto di cambiare l'orario e/o la data della rappresentazione ed, eventualmente, per cause di forza maggiore, di annullare l'evento/rappresentazione informando in tempo utile i docenti. Gli assenti prenotati pagano L'INTERO COSTO del biglietto. È previsto l'ingresso gratuito di un insegnante ogni 15 ragazzi.

Il Centro Asteria, consapevole del momento di crisi economica che il paese sta attraversando in questi anni ha mantenuto invariato il costo del biglietto. Si è fatta eccezione per il Simposio a motivo del potenziamento dell'organico orchestrale in scena.

### COME FARE PER PRENOTARE

1. CONSULTARE il calendario per l'evento scelto.
2. TELEFONARE al numero 02 8460919 per la prenotazione dei posti desiderati.
3. FOTOCOPIARE e COMPILARE in stampatello, tutte le parti della scheda di prenotazione che trovi nella pagina seguente.
4. TRASMETTERE LA PRENOTAZIONE
  - via fax: 02 700538661
  - oppure
  - via mail: [prenotazioni@centroasteria.it](mailto:prenotazioni@centroasteria.it)
  - oppure
  - confermare l'opzione entrando nel sito [www.centroasteria.org](http://www.centroasteria.org) e compilare la scheda di prenotazione online.

La conferma deve essere comunque fatta entro e non oltre 15 giorni dalla richiesta telefonica, dopo tale termine il programma elettronico cancellerà automaticamente la prenotazione. Le schede incomplete, o che non sono prece-dute dalla opzione telefonica, non saranno ritenute valide.

La scheda di prenotazione compilata e sottoscritta costituisce **impegno di pagamento di tutta la somma indicata.**

### MODALITÀ DI PAGAMENTO

Effettuare obbligatoriamente il pagamento 30 giorni prima dall'evento, secondo le seguenti modalità:

1. In contanti recandosi alla reception del Centro Asteria in piazza Carrara 17. 1 Milano (orario: 9,00 – 18,00 dal lunedì al venerdì).
2. Tramite vaglia postale o bonifico bancario intestato a:  
CENTRO ASTERIA ISSDOCE  
Piazza Carrara 17.1 - 20141 Milano  
Coordinate bancarie per il pagamento con bonifico: ISSDOCE – CENTRO ASTERIA  
Banca Popolare di Milano – Ag. 20  
Via Montegani.

**c/c 44850 ABI 5584 CAB 01620 CIN H  
IBAN it 95H055840162000000044850**

È obbligatorio indicare nella causale:  
SCUOLA DI APPARTENENZA, TITOLO DELL'EVENTO, DATA, ORA, N° DI PARTECIPANTI PAGANTI, N° DI DOCENTI ACCOMPAGNATORI.

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

**IO SOTTOSCRITTO** Cognome.....Nome.....

Docente di (indicare la materia).....

Residente in via.....n°.....C.A.P.....

Città.....Prov.....Tel.....

Cell.....e-mail.....

Presso (indicare la denominazione completa della scuola).....

.....

.....

Via.....n°.....C.A.P.....

Città.....Prov.....Tel.....

Fax.....e-mail.....

Dirigente Scolastico, cognome.....nome.....

**PRENOTO**

N°.....posti per studenti, al costo unitario di €.....

N°.....posti per studenti disabili, biglietto omaggio.

N°.....posti per docenti, biglietto omaggio ogni 15 studenti.

Per la rappresentazione/evento (Titolo).....

che avrà luogo presso il Centro Asteria il giorno ...../...../.....alle ore .....

mi Impegno a pagare la somma complessiva di €...../.....

*in numero*

*in lettere*

A mezzo: Contanti  Vaglia  Bonifico

Dichiara di aver preso visione del regolamento

Data ...../...../..... Firma docente.....

Firma dirigente scolastico.....

L'ISSDOCE Centro Asteria ai sensi e in conformità con l'art. 13, D.Lgs 30 Giugno 2003 n. 196, informa

che i dati raccolti saranno utilizzati per informarla in merito a nuove iniziative.

Data ...../...../..... Firma docente.....

**CENTRO ASTERIA** - Piazza Carrara 17.1 - 20141 Milano - Tel. 02-8460919  
Fax 02 700538661 - e-mail: cultura@centroasteria.it - www.centroasteria.org



# CENTRO ASTERIA

Piazza Carrara 17.1 - 20141 Milano  
Tel. 02 8460919 - Fax 02 700538661  
info@centroasteria.it - centroasteria.org

## Accreditamenti di



## Con il patrocinio di

Milano



Comune  
di Milano



Provincia  
di Milano



Regione Lombardia